

DAL COMPRENSORIO

## Rsa: le firme per cambiare

**OSVALDO GALLI**  
Segretario generale Spi Pavia

**P**iù di cento sono le Rsa in provincia di Pavia. Più di seimila sono gli ospiti e più di tremila gli addetti che formano il comparto socio assistenziale. Un comparto dove il valore degli investimenti è sempre più massiccio e concentrati in mano a pochi e importanti gruppi. Questa è la fotografia del comparto. Le Residenze sanitarie assistenziali in provincia di Pavia sono diventate un vero e proprio affare. L'assistenza utilizzata solo per guadagnare anziché gestire un particolare periodo della vita di cittadini bisognosi. Scomparsa totalmente la solidarietà, ci si affida alla tecnologia e all'organizzazione della quotidianità quasi sempre ripetitiva, noiosa e deprimente. Tuttavia, il fatto che nel piano presentato dal governo per la ripresa del paese sia stato inserita la necessità di una legge riguardante la non autosufficienza ci fa ben sperare. In queste settimane i volontari del sindacato pensionati della Cgil hanno, nelle varie piazze delle nostre città e dei tanti Comuni, raccolto le firme dei cittadini per chiedere alla Regione Lombardia una radicale riforma delle Rsa. Riformare le condizioni che regolano il rapporto tra la Regione e queste strutture, in particolare l'accreditamento, ma, anche, tra le strutture e gli ospiti. Non è importante che somiglino a degli alberghi, meglio avere una struttura che dal punto di vista sanitario e della socialità permetta agli ospiti di mantenere il più possibile la loro storia personale. Vivere gli ultimi anni della loro vita in una condizione dove è possibile continuare a sviluppare le proprie prerogative e i propri valori. Le linee guida definite dalla Regione in relazione alla nuova legge che regola la sanità lombarda sono molto lontane dalle nostre rivendicazioni. Addirittura hanno provato a non confrontarsi con il sindacato. Solo dopo le prese di posizione e le manifestazioni hanno previsto alcuni incontri. Si deve estendere la conoscenza della negatività della proposta fin qui espressa dalla Regione. Così come bisogna estendere la voglia di lottare per cambiare le linee guida. E tutti i cittadini a maggior ragione, i parenti degli ospiti presenti nelle Rsa devono sentirsi interessati. Dobbiamo ribadire che la sanità e l'assistenza sanitaria devono essere a prevalenza pubblica così come bisogna favorire la formazione professionale degli operatori socio assistenziali per migliorare la qualità del servizio. Se si insiste sulla parità

Continua a pagina 8



## Una battaglia per la SANITÀ PUBBLICA

Regione Lombardia non sembra intenzionata a cambiare il modello lombardo, favorendo ancora una volta il privato. Il sindacato rimane in attesa del testo della proposta di legge. Dal mese di settembre partirà una grande campagna di informazione con forme di mobilitazione.

ZANOLLA E TRAPLETTI A pagina 3 e 4

**MEMORIA,  
DIRITTI,  
TERRITORIO**

A pagina 2

**SENZA  
LE DONNE  
NON CI SARÀ  
RIPRESA**

A pagina 4

**BENVENUTI  
ALLO SPI**

A pagina 5

**LA SANITÀ  
CHE VOGLIAMO**

A pagina 7

# Memoria, diritti, territorio

## Un intenso dibattito conclude la Festa di Liberetà

Memoria, diritti, territorio: le *tre gambe* su cui il sindacato dei pensionati pavese si muove. Di questi tre temi si è parlato nella seconda giornata dei Giochi di Liberetà provinciali durante una tavola rotonda cui hanno partecipato **Pierangelo Lombardi**, direttore Istoreco Pavia, **Debora Roversi**, segretaria generale Cgil Pavia, **Anna Colombo**, presidente Auser Pavia, **Valerio Zanolla**, segretario generale Spi Lombardia con il coordinamento di **Giorgio Boatti**, giornalista e scrittore. Le conclusioni sono state di **Ivan Pedretti**, segretario generale Spi nazionale, mentre **Oswaldo Galli** segretario generale Spi Pavia, ha aperto i lavori, mentre il sindaco **Fabio Zucca** ha portato i saluti dell'amministrazione. Un punto su cui Galli ha insistito è stato il rapporto intergenerazionale, non ha solo ricordato il concorso realizzato presso il liceo di Voghera su *Storie di lavoratori, di sindacato, di diritti e tutele del lavoro: per una memoria sindacale* ma ha sottolineato come lavorare sulla storia sindacale non significhi

solo conoscere il passato ma porre le basi per costruire il futuro. Inoltre fare memoria non impedisce allo Spi di essere impegnato su rivendicazioni attuali e in favore dei giovani come la pensione di garanzia. Del resto essere sul territorio, spendersi per i bisogni dei propri iscritti è il pane quotidiano degli attivisti e dei dirigenti Spi. Testimonianza di questo la diffusa negoziazione con una quarantina di comuni su temi che vanno dalla sanità, al reddito, ai servizi, alla mobilità. Argomento quest'ultimo su cui si è soffermata a lungo Anna Colombo, sottolineando come l'Auser spesso si sia trovata a sopperire coi suoi servizi alla situazione disagiata del territorio. Un territorio che peggiora con la sempre maggiore presenza della logistica che erode le zone agricole e aggrava l'inquinamento, come ha detto Debora Roversi. Boatti nel coordinare si è soffermato sull'importanza di costruire una biografia di comunità del territorio e su questo filone si è inserito Pierangelo Lombardi sostenendo la connessione tra memo-

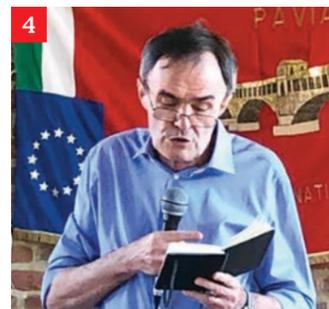


ria e storia che interagiscono reciprocamente per costruire l'essenza del territorio. Giusto avere memoria delle lotte fatte ma sbagliato enfatizzare il passato pensando così di recuperare consenso: è il monito lanciato da Valerio Zanolla. Tornare al passato per proporre cambiamenti, per andare avanti e affrontare i tanti problemi che con la pandemia si sono aggravati: la disoccupazione giovanile e femminile, la migrazione dei giovani, la precarietà del lavoro, le condizioni inumane in settori come quelli della logistica, del turismo e dell'edilizia, i servizi sociali deficitari, la sanità territoriale debole, non ultimi l'evasione fiscale e il blocco delle pensioni. I pensionati, ha

sottolineato Zanolla, hanno bisogno di più certezze, *hanno il diritto di avere diritti* e questa è la sfida che lo Spi porta avanti. Anche per questo la prossima conferenza d'organizzazione rappresenta un'importante momento di discussione dove l'intera Cgil dovrà essere in grado di riempire di contenuti lo slogan *essere sindacato di strada*, il che significa essere sul territorio, conoscere e analizzare i bisogni e le sofferenze come far dialogare le generazioni, dare risposte attraverso la negoziazione sociale e un dialogo con chi rappresenta istituzioni, partiti, associazioni che sul territorio ci sono. Concetti ripresi anche dal segretario generale Pedretti che ha fatto un parallelo tra lo Spi, la Cgil di oggi e di Di Vittorio: oggi come allora c'è da affrontare un cambiamento epocale. E come Di Vittorio invitava ad andare nei campi altrettanto oggi bisogna andare dove ci sono i lavoratori non più le grandi fabbriche ma il territorio. Per questo il sindacato ha bisogno di tornare a essere un soggetto più orizzontale che verticale, più

confederale e meno di categoria. Governare i processi, non lasciare al mercato la gestione dell'innovazione. Guardare alla digitalizzazione, alla telemedicina, alla domotica, alla robotica come a grandi opportunità che se ben utilizzate possono aiutare gli anziani a recuperare anni di vita soddisfacente. In un paese che invecchia c'è bisogno di più welfare, di più servizi, di una sanità territoriale ma c'è anche bisogno di affrontare l'altra faccia della medaglia: il tema della denatalità e, quindi, spingere affinché lo Stato aiuti i giovani. Aprire una grande vertenza salariale da un lato e previdenziale dall'altro. Per tutto questo per Pedretti l'intreccio con le nuove generazioni e il tracciare percorsi di collaborazione sono elementi fondamentali per far sì che, alla fine, non sia il privato a vincere.

- 1 Oswaldo Galli
- 2 Valerio Zanolla
- 3 Fabio Zucca,
- 4 Pierangelo Lombardi
- 5 Debora Roversi con Ivan Pedretti



## Vivi attivo per invecchiare bene

**OSVALDO GALLI**  
Segretario generale  
Spi Pavia

Lo scorso 8 luglio si è svolto un seminario promosso dallo Spi e dalla Camera del lavoro, presso il salone Vanzati della stessa la Camera del lavoro di Pavia dal titolo *Vivi attivo*, con cui si è avviata la collaborazione tra lo Spi e i responsabili del progetto sull'invecchiamento attivo dell'Ircs Mondino. Alla mattinata hanno partecipato **Sara Bottiroli**, responsabile del progetto per la Fondazione Mondino, **Federica Trapletti**, segretaria Spi Lombardia, **Monica Vangi**, segretaria Cgil Lombardia, moderatore è stato **Fabio Catalano**, segretario Cgil Pavia. La decisione di intraprendere questo percorso nasce dalla valutazione che viviamo in una società che invecchia velocemente e ciò comporta che il nostro impegno sindacale nei confronti degli anziani non riguardi

solo i diritti previdenziali e assistenziali, ma anche la qualità dell'invecchiare e il come si invecchia. Dobbiamo controllare e verificare che le leggi, le strutture e le nuove tecnologie vengano indirizzate al servizio degli anziani. Lo Spi ha pensato, coerentemente, di farsi aiutare da professionisti e scienziati della Clinica Mondino, che di questi temi si occupa quotidianamente. Si è, inoltre, detto disponibile a far parte del progetto come soggetto di sperimentazione e di messa in comune di informazioni ed esperienze. L'invecchiamento per essere attivo, necessita di interventi a tutti i livelli fino a quello territoriale per creare le condizioni economiche e sociali che aiutino le persone con pensioni dignitose, una sanità pubblica e territoriale, sistemi socio assistenziali, abitazioni e servizi di qualità. Bisogna sostenere una strategia: lo Spi condivide appieno l'idea guida che

la vecchiaia non è solo un problema che la società ha sulle spalle ma che debba, al contrario, diventare una fase positiva della vita di ciascuno. Numerosi studi internazionali testimoniano il legame positivo esistente fra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica, inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita. In considerazione dei suoi effetti positivi, l'invecchiamento attivo può essere considerato uno strumento di prevenzione. Quella demografica è una tra le molteplici ragioni per cui è opportuno conoscere e promuovere l'invecchiamento attivo nel nostro territorio. Infatti a Pavia l'indice di vecchiaia è passato dal 195,8 del 2018 al 205,2 del 2021 e si prevede un ulteriore aumento nei prossimi vent'anni. L'iniziativa sarà seguita, nel prossimo settembre, da altri due seminari che riguarderanno l'alimentazione e gli stili di vita.

# Cosa ci riserverà la seconda parte del 2021?

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia



**E**cco una domanda alla quale è complicato rispondere, tanti sono i temi da affrontare e i molti protagonisti con i quali dobbiamo interagire. Qualcuno potrebbe dire che bisognerebbe avere la sfera di cristallo ma noi possiamo solo puntare sulle nostre forze e molto più concretamente intervenire con la nostra azione per influenzare le scelte che saranno realizzate dal governo, dalla Regione Lombardia e dalle imprese. È questo il compito del sindacato: negoziare avendo ben presente gli interessi di chi rappresentiamo, lavoratori e pensionati, giovani e donne.

Le questioni aperte sono tante. Siamo ancora dentro la pandemia, guai abbassare la guardia, i contagi stanno pericolosamente risalendo tanto che si parla di un ulteriore ritorno in zona gialla per alcune regioni. L'arma dei vaccini, che abbiamo a disposizione, è la più importante e dobbiamo convincere soprattutto le persone anziane a vaccinarsi. Sempre sull'argomento 'salute' è in corso il confronto con la Regione Lombardia per una revisione della legge regionale 23 del 2015. Allo stato delle cose non vediamo una grossa volontà innovativa eppure ci

sarebbe bisogno di rivedere il sistema sanitario lombardo avvicinandolo ai bisogni della popolazione dopo le tante deficienze riscontrate nella fase pandemica in particolare sulla medicina del territorio e sulle Rsa. Nessuno può dire che non abbiamo fatto tutto il possibile per sollecitare i vari assessori al Welfare, succedutisi nel tempo, a cambiare questa sanità. Per riformare le Rsa abbiamo raccolto e presentato circa 30mila firme e abbiamo manifestato sotto Palazzo Lombardia ben cinque volte in un anno. Ora si avvierà il dibattito in consiglio regionale che entrerà nel vivo nel mese di settembre, presseremo ancora la Regione e le opposizioni affinché la nuova legge risponda ai bisogni della popolazione. Infine sempre per la tutela delle persone è necessario che sia predisposto in tempi brevi un disegno di legge che affronti le questioni sociali e sanitarie legate alla non autosufficienza perché sono anni oramai che il sindacato dei pensionati si batte per dotare il nostro Paese di una legge. Una legge che risponda ai bisogni delle persone disabili e non autosufficienti, legge che sviluppi l'assistenza domiciliare e

sia di sostegno alle famiglie. Se la salute è importante altrettanto lo è il lavoro. Nella nostra regione come in tutto il paese siamo in presenza del solito andazzo. Dislocazioni di imprese, impianti chiusi e lavoratori cacciati dalle fabbriche. La modernità ci propone anche licenziamenti via mail o WhatsApp, nessuna comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali o al governo. L'intesa siglata da Confindustria e sindacati proprio per evitare situazioni drammatiche, ricorrendo alla cassa integrazione prima di adottare provvedimenti più dolorosi, ha subito mostrato la sua fragilità. Inutile fare l'elenco delle aziende che vogliono licenziare, lo vediamo ogni giorno crescere. Avremo occasione a settembre di parlare della situazione economica e produttiva della nostra regione con l'ausilio di economisti e studiosi all'interno delle finali regionali dei *Giocchi di LiberEtà* che si svolgeranno a Cattolica e che manderemo in diretta streaming. Ma gli argomenti che avremo da affrontare alla ripresa di settembre

saranno anche altri e nell'assemblea nazionale delle leghe Spi Cgil che si terrà sempre a Cattolica il 17 settembre avremo modo di discuterne. Infatti non solo il lavoro è un'emergenza. Abbiamo le pensioni e la riforma della previdenza che il governo non può sottovalutare, pena l'avvio di uno scontro sociale nel nostro paese. Anche il fisco è un tema che va affrontato con urgenza perché, oltre alla vergognosa evasione che caratterizza l'Italia, la tassazione sulle pensioni è mediamente più alta che negli altri stati. C'è poi la necessità di avviare la riforma degli ammortizzatori sociali necessari per affrontare la fase di riorganizzazione delle imprese. Su tutti i temi aperti il sindacato confederale nelle sue varie articolazioni ha presentato le sue proposte e ultimamente ha manifestato in tre piazze italiane il 26 di giugno. Ecco allora cosa ci riserverà la seconda parte dell'anno, per quanto ci riguarda saremo chiamati ad una forte iniziativa sindacale per affrontare i temi elencati e far capire a chi ci governa che il sindacato ha tante proposte e vuole essere ascoltato.

## Un Piano d'azione per cambiare la Cgil

**“U**n grande senso di responsabilità”, con queste parole **Alessandro Pagano**, eletto segretario generale della Cgil Lombardia lo scorso 14 aprile, sintetizza lo stato d'animo che caratterizza questi primi intensi mesi di lavoro. Lo abbiamo incontrato prima della pausa estiva per parlare degli appuntamenti più importanti che il sindacato si trova ad affrontare. **Con che spirito hai assunto la guida della Cgil in una regione così complessa come è la Lombardia?** Credo che il punto di partenza più



concreto sia proprio la consapevolezza della complessità tipica del nostro territorio regionale che si somma alla grandissima complessità del modello di rappresentanza confederale espresso dalla Cgil nella sua storia. In un quadro di questo tipo, la qualità della direzione politica e organizzativa della struttura confederale regionale non può basarsi sulla scelta di scorciatoie teoriche o, peggio, su polarizzazioni non registrabili nella società reale. Deve, al contrario, partire dal rispetto delle plurali esperienze che, nel nostro caso, dovranno corrispondere alla variegata domanda di rappresentanza e di tutela che registriamo nei territori. La qualità dei risultati che otterremo dipenderà certo anche da fattori che stanno al di fuori

della nostra possibilità di interazione, a partire da un quadro internazionale sul quale al momento – purtroppo – non ci sono credibili e convergenti strategie di iniziativa sindacale. Per la costruzione di rapporti di forza che consentano al punto di vista di coloro che noi rappresentiamo di affermarsi nei processi politici, economici e sociali, una Cgil forte, unita e consapevole delle sue possibilità rappresenta un fattore decisivo. Bisogna essere consapevoli di tutto ciò e assumersi la responsabilità di garantire questa condizione.

### Come declinare le possibilità offerte dal Pnrr sul nostro territorio?

La scelta di sospendere le politiche di austerità e di puntare su un intervento pubblico qualificato nell'economia reale attraverso la disponibilità di ingenti risorse di finanza pubblica, assunta dall'Europa, è un'occasione imperdibile. Gli obiettivi posti dal piano Ngeu sono prevalentemente orientati al rafforzamento della coesione sociale e dei processi di inclusione nonché a una svolta delle politiche economiche e industriali degli stati membri verso un maggiore rispetto di ambiente e territorio. Però le incursioni già fortemente in atto da parte delle lobby multinazionali e del sistema delle imprese europeo e italiano, stanno influenzando le decisioni del governo. Si corre così il rischio che si perdano di vista gli obiettivi di lungo periodo dettati dalla UE. Il nostro ruolo sarà decisivo per evitare questo esito. Dobbiamo continuare a batterci e lottare per pesare ed essere determinanti. A partire dal rivendicare e ottenere politiche che favoriscano la creazione di nuova occupazione, più stabile e ben retribuita, che permettano una specializzazione produttiva che diano una prospettiva economica e sociale di miglioramento per le prossime generazioni.

Per declinare tutto ciò in una dimensione locale, ci tengo a evidenziare un ambito: la sanità. Stiamo registrando in questi giorni la risposta di Regione Lombardia alle nostre sollecitazioni verso il cambiamento radicale delle politiche di gestione del sistema sanitario regionale. Il sostanziale rifiuto di ammettere il fallimento del modello socio sanitario lombardo e l'intenzione di perseverare nelle scelte degli anni passati, sono emblematici del rischio che si corre quando le istituzioni cedono alle pressioni del mondo degli affari e delle imprese. In questo quadro è ormai chiaro che Regione Lombardia non sta ascoltando le nostre indicazioni e manifesta esplicitamente l'intenzione di non cambiare il modello e le scelte assunte come conseguenza della legge 23/2015. È altrettanto chiaro che da parte nostra, in maniera unitaria, va organizzata urgentemente una adeguata crescita del livello di mobilitazione e di coinvolgimento di tutti i soggetti che spingono per un cambiamento, a sostegno delle nostre proposte e delle aspettative di miglioramento espresse da tempo, non solo come conseguenza della pandemia.

### Siamo alla vigilia della Conferenza d'organizzazione, come può pesare la Lombardia all'interno del confronto che si apre?

Se riprendiamo le affermazioni appena fatte, è fuori dubbio che la nostra organizzazione debba discutere e definire processi di cambiamento organizzativo attraverso percorsi interni di confronto largo e democratico. Dobbiamo metterci in condizione di non subire il cambiamento ma, al contrario, di essere soggetto che determina il cambiamento. Senza entrare nel merito dei temi che saranno approfonditi, penso che sarà necessario partire

da una profonda consapevolezza dello stato dell'organizzazione. Mi sento di dire che in Lombardia, negli ultimi anni, sono stati fatti molti passi avanti e sono per valorizzare e salvaguardare i risultati ottenuti. C'è stato un irrobustimento delle nostre strutture a tutti i livelli, la capacità di accedere in tempo reale al supporto degli strumenti di comunicazione più avanzati, la reazione militante e motivata di tutto il nostro gruppo dirigente che si è messo a disposizione senza esitazioni. Dobbiamo esprimere questa consapevolezza e innestarla nella nostra discussione, in tutte le articolazioni della Cgil in Lombardia, partendo dalla valorizzazione dei risultati raggiunti verso un processo di miglioramento, concreto e alla nostra portata. In questo modo, il contributo che scaturirà dalla conferenza in Lombardia sarà fondamentale per tutta la discussione a livello nazionale.

Un'ultima riflessione: è necessario che nel decidere le linee del cambiamento, la conferenza di organizzazione ne definisca con precisione gli aspetti operativi. Penso a un vero e proprio *Piano di Azione* che, nell'ambito delle decisioni assunte, individui chi fa che cosa, in che tempi, con quali risorse, con quale livello di responsabilità nella realizzazione degli obiettivi che ci diamo. Dipende da noi. Tutto questo aumenta in me il senso della responsabilità di rappresentare, insieme a tutto il nostro gruppo dirigente, l'esperienza lombarda come insieme di buone pratiche, ovviamente migliorabili, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali prioritari: il rafforzamento, il consolidamento e la crescita della Cgil come punto di riferimento sociale per tutto il paese. Per il presente ma, soprattutto, per la prospettiva futura.

# Una battaglia per la sanità pubblica

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

Il percorso di revisione della legge 23 del 2015, concluso il quinquennio sperimentale, entra ora nella fase decisiva. Il Sistema sanitario regionale, ma soprattutto le sue debolezze emerse durante la pandemia ed evidenziate anche da Agenas nel documento di valutazione presentato lo scorso mese di dicembre, sono stati oggetto di tante discussioni, convegni, audizioni e mobilitazioni, ultima in ordine di tempo, quella del 13 luglio davanti al Palazzo della Regione. Gli eventi tragici a cui abbiamo assistito in Lombardia nell'ultimo anno e mezzo, le decine di migliaia di morti, soprattutto anziani, hanno portato alla nascita non solo di commissioni d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità giuridiche (che ad oggi non hanno ancora concluso i lavori) ma anche a commissioni politiche per verificare quale risposta è mancata da parte del nostro sistema socio sanitario regionale e quindi come modificarlo. I nostri documenti di proposta di riforma guardano a un sistema sanitario pubblico e universale che passa necessariamente da un rafforzamento della *governance* e della sanità pubblica, oltre che da una medicina di territorio pubblica che, grazie a un approccio multidisciplinare e al ruolo fondamentale del medico di base, sia in grado di realizzare una vera *presa in carico* della persona e una integrazione dei suoi bisogni sanitari, socio sanitari e assistenziali. Inoltre, anche le



Rsa, che devono essere una parte integrante del Sistema socio sanitario regionale, devono essere oggetto di un ripensamento dei modelli organizzativi ed assistenziali in modo da renderle adeguate ai bisogni assistenziali degli ospiti. Sul tema Rsa, come sindacato unitario dei pensionati abbiamo anche avviato una raccolta firme su tutto il territorio lombardo con otto proposte di intervento che hanno riscontrato grande condivisione tra i cittadini.

Prima della fine di luglio avremo finalmente il testo della Proposta di Legge, ma purtroppo da quanto si è potuto intendere dalle Linee di Sviluppo emanate il 31 maggio e negli incontri che abbiamo avuto con la direzione generale Welfare, pare che Regione Lombardia non intenda in alcun modo mettere in discussione il cosiddetto modello lombardo e ritenga invece di dover introdurre solo alcune modifiche che lasceranno, a nostro parere, ancora irrisolte grandi criticità come la suddivisione tra Ats e Asst delle funzioni rispettivamente di programmazione, acquisto, governo ed erogazione delle prestazioni, la frammentazione delle competenze in materia di prevenzione, la *governance* troppo debole della direzione generale Welfare, il rapporto pubblico/privato, indubbiamente sbilanciato a vantaggio del privato. Le disposizioni in tema di medicina territoriale sono totalmente subordinate alle risorse del Pnrr, risorse che tuttavia sappiamo essere non solo insufficienti, ma limitate ai soli prossimi cinque anni. Nulla si dice del sistema socio sanitario, delle Rsa, dei criteri di accreditamento del privato sanitario e socio sanitario,

delle liste d'attesa, del modello di Presa in carico che è risultato fallimentare. Di questo passo le modifiche non porteranno a un sistema socio sanitario all'altezza dei bisogni delle persone e soprattutto non daranno un senso ai tanti morti che abbiamo avuto. Bisognerà attendere la presentazione del testo di Proposta di legge per poter esprimere giudizi approfonditi, ma

quello che è certo è che, a partire dal prossimo mese di settembre saremo tutti impegnati a riprendere una grande campagna informativa su questi temi così importanti per gli anziani. Lo faremo nei territori, nelle leghe, attraverso assemblee pubbliche perché il sistema sanitario è un bene comune e questa battaglia deve diventare una battaglia di tutti.

## Rinnoviamo le Rsa: consegnate le prime firme



Consegnate, lo scorso 8 luglio, all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia le prime 23.567 firme raccolte a sostegno della proposta Spi, Fnp e Uilp per la riorganizzazione delle Rsa. Durante l'incontro – cui erano presenti i tre segretari generali Spi, Fnp, Uilp e il presidente del consiglio regionale Fermi con i componenti dell'ufficio di presidenza – è stata ribadita la necessità di un tavolo di confronto per affrontare i tanti temi alla base del benessere degli anziani nella nostra regione. La campagna di raccolta firme non è ancora terminata: si può firmare presso le sedi Spi più vicine a voi oppure on line sulla piattaforma Change.org.

**EUROPA** LIVIO MELGARI

## Palestina tra sogni e realtà

Tra le tante suggestioni, che nel 2018 accompagnarono la delegazione dello Spi Lombardia che si recò in Palestina, ci fu l'incontro con Suad Amiry, una delle principali scrittrici palestinesi, che condivise con i pensionati lombardi una riflessione, carica di interrogativi, sulla necessità di un solo stato dove palestinesi e israeliani godessero degli stessi diritti. Anche se con cautela quei primi interrogativi prendevano le distanze dalla storica linea dei "due popoli, due stati". La decisione unilaterale di Donald Trump nel dicembre 2017 di riconoscere Gerusalemme capitale d'Israele, trasferendovi l'ambasciata americana, aveva inferto un altro durissimo colpo a un percorso già reso difficile dai continui insediamenti di coloni israeliani in Cisgiordania, dalla occupazione dei territori e da un muro eretto più per farne una prigione che un confine. Oggi, dopo i raid militari nella Striscia di Gaza del maggio scorso e gli eventi che ne sono seguiti, primo fra tutti la fine dell'era di Benjamin Netanyahu che per dodici anni ha governato interpretando la linea più intransigente della destra israeliana, quella riflessione e quegli interrogativi tornano a riproporsi. Quale sarà il futuro della Palestina? Due popoli, due stati, finalmente reali, con territori e sovranità definite, in un rapporto di reciproco rispetto o un solo stato federato, organizzato in cantoni sul modello svizzero, dove palestinesi e israeliani abbiano le stesse libertà, gli stessi diritti e le stesse opportunità? Se da una parte c'è chi, ormai convinto dell'impercorribilità dell'antica strada dei due stati, si orienta sempre più verso l'ipotesi di una convivenza civile e democratica in un solo stato, dall'altra c'è chi non accetta l'abbandono dell'antico sogno che ha cresciuto intere generazioni di ebrei e palestinesi, di avere per sé uno stato nazione fortemente identitario per storia, cultura e fede religiosa. Mentre ancora sulla Striscia di Gaza non sono cessati i venti di guerra e pur senza illusioni, l'elezione di Joe Biden in America e il nuovo Governo Israeliano hanno comunque rimesso in moto una macchina che nel dialogo può provare a cercare alcune risposte; e chissà che un'altra delegazione dello Spi lombardo, tornando un giorno in Palestina, non trovi un paese finalmente pacificato.

## Senza le donne non ci sarà ripresa

**MERIDA MADEO**  
Segreteria Spi Lombardia

Le donne non chiedono elemosine, ma un salto di qualità definitivo, che rafforzi le nostre democrazie, garantisca alle donne il 50 per cento dei luoghi decisionali entro il 2030", così si è espressa Linda Laura Sabbadini, presidente del summit del Women 20, al termine dei lavori del gruppo del G20 dedicato alle politiche di parità di genere. Il summit è durato tre giorni, dal 13 al 15 luglio, e le proposte scaturite, divise per aree di intervento sono state redatte su pergamena e inviate al premier Draghi perché se ne faccia portavoce al G20. La richiesta è di allegarle alla Dichiarazione finale affinché entrino in Agenda. Obiettivo: ridisegnare il mondo attraverso la visione delle donne. Che cosa chiedono più in specifico le donne? Di investire nella medicina di genere e in vaccini termostabili; di garantire eguali diritti di accesso alle finanze per l'imprenditoria femminile, di assicurare l'accesso alle nuove tecnologie. Opportunità nei green jobs, la riduzione del divario lavorativo e salariale con gli uomini, un aumento dell'occupazione femminile. Dedicare

un punto di percentuale della tassa sulle multinazionali al sostegno delle cure familiari. Politiche sistematiche e permanenti di tutti i governi contro la violenza sulle donne, investimenti in servizi pubblici e supporto alle Ong che garantiscono l'autodeterminazione delle donne. Richieste importanti anche a fronte dell'impatto molto pesante che la pandemia ha avuto sul mondo femminile. Le donne sono state pilastro del sistema di welfare e della lotta alla pandemia ma la loro situazione è peggiorata: a livello internazionale, come dimostrano le statistiche, sono aumentate le disuguaglianze e si è allontanato l'obiettivo di una vera parità a livello globale. Il divario retributivo di genere, già elevato, si è ampliato, come conferma l'Onu. In politica la presenza delle donne è bassa: in 156 paesi nel mondo rappresentano solo il 26 per cento di circa 35 mila seggi parlamentari e solo il 22,6 per cento di oltre 3.400 ministri nel mondo. Il sindacato, lo Spi, è da sempre dalla parte delle donne per affermare una società più giusta e inclusiva, per i diritti e la dignità, contro la violenza e la sopraffazione, per una piena affermazione dell'uguaglianza e libertà femminili.

# Benvenuti nella sede dello SPI

Noi ci siamo, per migliorare e facilitare la vostra vita quotidiana: presenti in quasi tutti i comuni della regione, i nostri volontari e le nostre volontarie sono disponibili e pronti ad accogliervi, fornendo assistenza per la tutela dei

vostrî diritti ed in favore dei vostri bisogni. Tutela previdenziale, tutela fiscale, assistenza in ambito socio-sanitario ed il neonato servizio di rilascio credenziali SPID: sono soltanto alcuni degli ambiti per i quali forniamo

supporto. Entrare in una delle nostre sedi significa ricevere assistenza in ogni ambito della propria quotidianità: essere informati e essere orientati per poter accedere a servizi ed agevolazioni e per districarsi nella

gestione di pratiche ormai soltanto telematiche. Lo Spi, non solo si avvale del supporto altamente specialistico del patronato INCA e del CAAF, ma anche della collaborazione di Federconsumatori, Sunia e Auser.

## SERVIZI FISCALI

Presso le nostre sedi SPI, potrai anche accedere ai servizi di consulenza in ambito fiscale. Oltre all'annuale dichiarazione dei redditi 730, potrai anche richiedere assistenza per UNICO, RED, ISEE ed imposte sulla casa. Inoltre i nostri centri fiscali offrono consulenza nella gestione del rapporto di lavoro colf/badanti, successioni, contenzioso tributario e amministrazione di sostegno. Tutti i nostri iscritti possono accedere a questi servizi altamente specializzati a tariffe agevolate. Nello specifico:

- **Dichiarazioni dei redditi**  
Compilazione e trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate.
- **Isee**  
Necessario per accedere a molte agevolazioni sociali, assistenziali e sanitarie. Presso i nostri Sportelli sociali potrai determinare l'eventuale diritto a prestazioni.
- **IMU-TASI**  
Calcolo e predisposizione dei moduli per il pagamento ed assistenza in caso di ricevimento di avvisi.
- **RED**  
Se sei titolare di pensione, anche di reversibilità, o di prestazioni assistenziali come l'accompagnamento, dovrai annualmente presentare il RED. È necessario anche per verificare il diritto ed accedere ai cosiddetti "diritti inespressi".
- **Sportello successioni**  
Consulenza e predisposizione della dichiarazione di successione e della voltura catastale.
- **Sportello colf-badanti**  
Gestione del rapporto di lavoro ed elaborazione sia dei cedolini che dei MAV per il pagamento dei versamenti contributivi.
- **Sportello amministrazione di sostegno**  
Consulenza e assistenza in tutti gli adempimenti per la nomina e la gestione dell'amministratore di sostegno.



## SERVIZI PREVIDENZIALI

Hai mai verificato il tuo Obis/M? È frequente che molti pensionati abbiano diritto a prestazioni ed incrementi della propria pensione senza saperlo. Sono i cosiddetti "diritti inespressi" che vengono concessi solo se espressamente richiesti all'INPS e che possono anche sorgere in un momento successivo alla liquidazione della pensione. Presso le nostre sedi è anche possibile scaricare il modello Obis/M e CU. Tutte le pratiche sono gratuite per i nostri iscritti. Quali sono i "diritti inespressi"? Ecco alcuni esempi.

- **Assegni al nucleo familiare**  
Compete non solo ai lavoratori ma anche ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche.
- **Assegno al vedovo inabile**  
Compete al titolare di pensione di reversibilità ed invalido al 100%.
- **Assegno unico temporaneo (fino al 31.12.2021)**  
Destinato ai nuclei familiari che non abbiano diritto ai trattamenti al nucleo familiare. Non è incompatibile con l'assegno familiare percepito dai pensionati da lavoro autonomo.
- **Supplemento di pensione - pensione supplementare**  
È un incremento della pensione calcolato sui contributi da lavoro versati successivamente alla decorrenza della pensione. Si ottiene soltanto presentando domanda all'INPS.
- **Quattordicesima**  
È una somma aggiuntiva alla pensione corrisposta dall'INPS a luglio ed è legata a requisiti anagrafici, reddituali e contributivi. Se hai almeno 64 anni di età ed un reddito personale non superiore ai 13.319,82 euro annui potresti averne diritto.
- **Maggiorazione sociale**  
È un particolare incremento in favore di soggetti economicamente svantaggiati e che abbiano almeno 60 anni. Spetta anche ai titolari di prestazioni assistenziali come l'assegno sociale.
- **Importo aggiuntivo**  
Viene erogato a dicembre di ogni anno ed è riconosciuto a chi percepisce una o più pensioni con un importo complessivo non superiore al trattamento minimo ovvero a 515,58 euro.



## SPID

Grazie alla collaborazione con Register, tutti i nostri iscritti e le nostre iscritte potranno richiedere gratuitamente il rilascio delle credenziali SPIDITALIA. Lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale grazie al quale è possibile accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione. L'accesso, tramite username e password, potrà essere fatto sia da computer che tablet o smartphone. SPIDITALIA, rispetto agli altri provider, ha una modalità di accesso più semplice ed a costo zero, ovvero basterà utilizzare il codice numerico che si riceve gratuitamente via sms senza nessun costo aggiuntivo e senza bisogno di scaricare nessun'altra app. Per richiedere e ottenere le credenziali SPID, bisogna essere maggiorenni ed essere in possesso di:

- **Un indirizzo e-mail.**
- **Il numero di telefono del cellulare usato normalmente.**
- **Un documento di identità valido (uno tra: carta di identità, passaporto, patente).**
- **Tessera sanitaria con il codice fiscale.**

Rivolgiti alla nostra sede più vicina per richiedere il tuo SPID. Potrai così accedere al sito INPS (a partire dal 1° ottobre soltanto con lo SPID), scaricare ed utilizzare la app IO che consente di effettuare pagamenti verso la pubblica amministrazione e di visualizzare, ad esempio, il green pass. Potrai anche accedere al tuo fascicolo sanitario elettronico.



## SPORTELLO SOCIALE

Un progetto, quello dello Sportello sociale reso dai nostri volontari e volontarie, che va incontro al bisogno di informazione e orientamento nell'accesso a servizi di assistenza sociale, economica e sanitaria. 62 le misure alle quali potresti aver diritto: grazie all'applicativo "Calcolatrice dei diritti", se sei in possesso dell'Issee e della tua dichiarazione dei redditi, potrai verificare l'eventuale diritto all'accesso a prestazioni ed agevolazioni sia di carattere nazionale che regionale. Sette le aree di intervento che vanno a sostenere le famiglie, le persone fragili e quelle anziane.

- **Agevolazioni per il pagamento di utenze e per il sostegno quotidiano.**
- **Affitti: informazioni su possibili agevolazioni.**
- **Sostegno al reddito per persone in condizioni di fragilità.**
- **Sostegno alle famiglie.**
- **Ticket sanitari: esenzioni.**
- **Diritti e prestazioni per le persone disabili.**
- **Previdenza: informazioni ed orientamento su possibili diritti.**



# Esigere i diritti in città sostenibili

## Appunti per una nuova negoziazione

È stata una mattina di intenso dibattito quella a cui ha dato vita lo Spi Lombardia presentando la ricerca *Innovazione sociale ed esigibilità dei diritti nella città sostenibile*, realizzata da Ires Morosini – Across Concept e presentata da **Francesco Montemurro** lo scorso 30 giugno.

Non solo una fotografia del presente col suo intensificarsi delle disuguaglianze socio-economiche, aggravate dalla pandemia da Covid-19, ma un primo insieme di riflessioni e ragionamenti, di proposte per una negoziazione che inizi a immaginare città sostenibili che rispondano, come ha detto il segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ai diversi modi di essere anziano, proposte mirate a individuare i temi e a portare nuove riflessioni anche all'interno della stessa Cgil. Ma perché indagare sulle città? "La questione urbana – ha spiegato **Sergio Pomari**, segreteria Spi Lombardia nella sua relazione introduttiva – si pone come un complesso problema socio-spaziale, dove la crescita delle disuguaglianze non riguarda soltanto la deprivazione economica, ma anche l'accessibilità a beni, spazi e servizi pubblici". Partendo da questa consapevolezza lo Spi

ha voluto iniziare una riflessione che parte da tre domande che Pomari ha così sintetizzato: "come trasformare i tradizionali modelli di azione pubblica e le politiche di welfare in conseguenza dei cambiamenti strutturali delle città? Il

sapere tecnico del governo del territorio riuscirà a intercettare le ragioni di chi sperimenta l'esclusione fisica e sociale? Come differenziare le politiche per la città e gli interventi sociali, nelle piccole – medie e grandi città, nelle aree interne

e rurali e nelle aree urbane complesse? La sfida del futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando il luogo comune dell'anziano bisognoso di assistenza".

Molti gli interventi dai territori che non hanno solo portato le proprie esperienze ma anche e soprattutto spunti sulle molte opportunità che col Pnrr si aprono, sottolineando l'importanza del ruolo di interlocuzione e di vigilanza che il sindacato dovrà assumere nei luoghi dove si attueranno i progetti. Un ruolo che impone una maggiore presenza sul territorio e una sinergia tra le categorie e la confederazione, oltre a rapporti stabili con gli enti locali attraverso la creazione di tavoli dedicati alle tematiche più importanti.

Ai lavori hanno anche partecipato **Monica Vangi**, segreteria Cgil Lombardia, e **Lorenzo Mazzoli**, segreteria Spi nazionale, che ha concluso i lavori.

La ricerca e gli atti del convegno verranno pubblicati sul numero di Settembre di *Nuovi Argomenti*.



## Amarcord

Dopo cinquantatré anni l'Italia calcistica è tornata sul tetto d'Europa. Molti si chiederanno se sia il caso che anche lo Spi scriva su questo evento del quale è stato detto tutto. Ma lo Spi è anche il sindacato della memoria e nel 1968 noi, che oggi siamo pensionati, eravamo giovani e ci piace, nel festeggiare, rammentare quella vittoria, sforzandoci di richiamare alla mente altri ricordi. Provate a immaginare quante cose sono cambiate da quella data. C'erano l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. L'Unione Europea era formata da sei stati, l'Inghilterra, ora uscita, non era ancora entrata nella UE come la Spagna che, a quel tempo, era governata dal fascista Franco.

Reduci dal Maggio francese con le proteste studentesche che si svolsero anche in altri paesi, eravamo alla vigilia dell'autunno caldo, nel pieno delle proteste contro la guerra del Vietnam e la corsa agli armamenti nucleari. Ricorderete anche che in quei mesi era in corso la Primavera di Praga che culminò, il 20 agosto, nell'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia.

Quante cose sono cambiate da quella data e quanti avvenimenti, sogni infranti e speranze deluse, **ma anche tanti passi avanti**. Lo Statuto dei lavoratori è datato 1970 e la riforma sanitaria 1978. Fu di certo il decennio successivo al '68 che ci portò rilevanti conquiste per i lavoratori e per il paese.

Oggi a distanza di cinquantatré anni e dopo diciotto mesi di pandemia siamo ancora tutti impegnati nel tentativo di far ripartire il paese perché le difficoltà che c'erano prima del campionato europeo sono ancora tutte qui e noi per cultura e scelta politica siamo ancora in campo.

Se la guardiamo con gli occhi di persone appassionate di calcio quella dell'11 luglio è stata una bella vittoria. Sarà necessario far tesoro di questa rinnovata tensione morale che pare aver unito gli italiani di vecchia e nuova generazione. Ad esempio ben tre titolari della nazionale sono nati all'estero e altrettanti giocano in squadre non italiane. Bisognerà che ce ne ricordiamo quando la politica, se ne avrà il coraggio, farà partire la discussione sullo Jus soli.

Valerio Zanolla

## Giochi di LiberEtà: pronti ad accogliervi



**MERIDA MADEO**  
Segreteria Spi Lombardia

La macchina organizzativa è al lavoro a pieno ritmo e così saremo pronti per accogliervi **lunedì 13 settembre** con una bella Festa di benvenuto e l'apertura ufficiale della sala dove si terranno le mostre con le opere di fotografia, le poesie e i racconti che saranno votate dalla giuria popolare e premiate. Il concerto serale sarà un piacevole momento che concluderà la prima delle quattro giornate dedicate alle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* 2021, che proseguiranno nei giorni successivi con le gare di tennis, bocce e buracco, e i corsi di scrittura e acquerello.

**Martedì 14** inizieranno anche le escursioni, poi nel primo pomeriggio si terranno le finali di briscola che si preannunciano, come sempre, molto partecipate. Alle 17 il recital delle poesie e dei racconti arrivati in finale, con attori e musicisti. Sarà un momento di condivisione della creatività e del talento che le opere premiate rappresentano. Si prosegue, il **15 settembre**, con la tombolata e la gara di pesca a cui parteciperanno anche le ragazze e i ragazzi diversamente abili con le loro associazioni. Saranno questi momenti significativi per lo spirito di coesione e

inclusione sociale che i *Giochi di LiberEtà* rappresentano.

Un momento importante e di riflessione politica, la mattinata del 15, sarà dato dal convegno in cui si ragionerà sulla situazione della nostra regione partendo dai dati di un'apposita ricerca effettuata da Nomisma. Parteciperanno esperti e rappresentanti del sindacato e della politica che si confronteranno sui vari aspetti messi in evidenza dalla ricerca. Il pomeriggio spazio, tra le altre iniziative, al torneo di calcetto, sempre molto sentito dai calciatori senior che ogni anno si confrontano con grande spirito sportivo. Lo spettacolo serale concluderà la giornata.

**Giovedì 16** – dopo le ultime gare, escursioni, momenti ludici – i *Giochi* si concluderanno con la Cena di gala: tanta musica e le premiazioni delle vincitrici e vincitori delle varie gare.

Ma non è finita qui. Quest'anno un'altra importante iniziativa si svolgerà **venerdì 17**: ospiteremo nelle stesse strutture dove svolgeremo i *Giochi*, l'**assemblea nazionale delle leghe Spi**. Sarà un importante momento di confronto e di incontro fra coloro che in questi mesi, nei vari territori, sono stati in prima fila per consentire alle pensionate e ai pensionati di avere nello Spi un luogo e un punto di riferimento per ottenere informazioni, svolgere pratiche, e a volte anche per avere qualcuno con il quale parlare.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,  
Fausta Clerici, Simona Cremonini,  
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,  
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:  
Mimosa srl univominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:  
A&B - Besana in Brianza (MB)  
Prestampa digitale, stampa, confezione:  
RDS WEBPRINTING S.r.l.  
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)  
 carta priva di cloro elementare

# La sanità che vogliamo

## Il presidio davanti a Regione Lombardia

**DELISIO QUADRELLI**  
Segretario lega Spi  
Voghera

Dopo cinque anni di sperimentazione la legge di riforma sanitaria lombarda ha finito il suo ciclo. Da una valutazione attenta si può dire solo che è stata fallimentare, soprattutto negli obiettivi principali. Primo fra tutti la presa a carico delle persone: non solo non ha raggiunto i cittadini - che si aspettavano di essere assistiti in forma adeguata - ma neanche ha raggiunto i malati cronici, che erano coloro che avevano bisogno di un'assistenza urgente. Anche i cosiddetti gestori, che avevano il compito di realizzare la presa a carico, si sono presentati in forma molto ridotta e non hanno dato concretezza alle modifiche richieste dalla legge. A questo aggiungiamo che i tempi d'attesa per la specialistica non si sono ridotti, ma anzi in tempo di Covid-19 si sono ulteriormente allungati, creando gravi difficoltà in particolare agli anziani e alle persone più deboli, abbiamo così il quadro completo.

Quindi per modificare profondamente questa situazione abbiamo avanzato proposte concrete sostenute da presidi importanti di fronte alla Regione, come quello del 13 luglio scorso. Lo Spi di Pavia con un documento unitario ha avanzato le sue proposte di adeguamento della legge 23 sul territorio pavese. Tra i punti principali ricordiamo la richiesta di partecipazione del sindacato alla cabina di regia, con all'interno un tavolo permanente che veda la partecipazione dei presidenti delle conferenze dei



sindaci dei distretti e delle direzioni dipartimenti di Asst. La costituzione di un osservatorio sulle strutture socio sanitarie e assistenziali. Una proposta di rete sanitaria territoriale che contiene tutti gli elementi di sanità di territorio compresi i piani della salute triennali con la partecipazione dei comuni. L'offerta socio sanitaria integrata che avvii, attraverso il modello residenzialità, la piena attuazione della assistenza domiciliare integrata ai servizi all'abitazione. Il potenziamento degli organici e la loro formazione continua. Le Rsa devono diventare aperte così come richiesto con la raccolta firme. Quindi si chiede che il cambiamento avvenga con l'introdu-

zione di una sanità del territorio che intrecci i servizi sanitari con quelli sociosanitari e assistenziali dove si realizzino servizi di tipo riabilitativo, domiciliare, residenziale, attivando percorsi di cura e assistenza dal territorio.

Sulla non autosufficienza è necessario ritardare il passaggio dal domicilio alla Rsa, attivando servizi alternativi, semi residenziali o domiciliari con adeguati livelli di assistenza. Per questi motivi e per sostenere le nostre proposte riteniamo che - per ora e per il futuro il ruolo della sanità pubblica - sia assolutamente necessario investire tutte le risorse possibili comprese quelle del Pnrr. Solo così cambieremo davvero la sanità lombarda.

## Mille impegni ci aspettano

**ANGIOLETTA LAMONICA**  
Legga Spi Mortara

Il 13 luglio si è tenuta l'ultima riunione dei segretari di lega per fare il bilancio delle attività svolte e definire le attività da affrontare alla ripresa di settembre. Si è convenuto che bisognerà ragionare con la confederazione per fare in modo che l'attività dei servizi combaci con quella delle leghe dello Spi, per creare delle sinergie positive che permettano di dare un'assistenza migliore ai nostri iscritti e ai cittadini che si rivolgono a noi. Un altro interesse prioritario è quello di allargare lo sguardo dello Spi agli aspetti politici del vivere quotidiano e, quindi, rilanciare la contrattazione sociale,

continuare l'impegno relativo alle problematiche della sanità e alla gestione del territorio.

Il tutto naturalmente mantenendo fissi gli impegni valoriali della nostra categoria:  
- 25 Aprile Festa della Liberazione  
- 1° Maggio Festa del lavoro  
- 23 luglio Pastasciutta antifascista.

La forte preoccupazione che suscita il silenzio politico di questa provincia sullo sviluppo economico del territorio, lo riteniamo inaccettabile. Gran parte del terreno agricolo del Pavese viene destinato a insediamenti di logistica con le inevitabili conseguenze che questo comporta sulla vivibilità del territorio. Ovviamente noi non possiamo intervenire

su tutto ma certamente possiamo contribuire alle discussioni portando avanti la nostra azione negoziale nei confronti dei comuni.

Altro terreno di sofferenza è la mancanza dei medici di base che necessita di un forte intervento insieme alla categoria della funzione pubblica e la confederazione.

I segretari di lega hanno rappresentato le priorità dei singoli comuni che sono molto diversificate in ragione della particolare conformazione del territorio pavese. La riunione si è conclusa con l'affermazione del segretario generale che si è detto molto soddisfatto dal lavoro svolto dallo Spi pavese e con l'auspicio di riuscire a integrare il numero dei volontari per meglio rispondere alle esigenze degli iscritti.

## Notizie utili

**TIZIANA CENDALI**  
Segreteria Spi Pavia

### Assegni familiari

#### Assegni al nucleo familiare

• Spetta ai lavoratori dipendenti pubblici e privati che possono presentare la domanda dal 1° luglio 2021, presentando la domanda all'Inps accompagnata dalla dichiarazione dei redditi 2020 e degli assegni erogati in busta paga dal datore di lavoro.

• I disoccupati percettori di Naspi. La procedura è la medesima.

• I pensionati, tramite domanda di ricostituzione presentando i redditi dell'anno 2020.

#### Assegno unico temporaneo

Riguarda lavoratori autonomi, partite Iva, inoccupati e tutti coloro che non possono richiedere gli Anf. La domanda va inoltrata all'Inps a partire dal 1° luglio 2021 presentando il modello Isee, che non deve superare i 50.000 euro. Se la domanda viene presentata entro il 30 settembre 2021 spettano anche gli arretrati dal 1° luglio 2021.

### Pagamento 14<sup>a</sup>

Chi non ha ricevuto il pagamento della 14<sup>a</sup> - anche se ha inviato il Red entro i termini del sollecito - e chi non ha presentato il Red per mancanza di variazione dei redditi, è invitato a passare dai nostri uffici. Vi assisteremo nel presentare domanda di ricostituzione necessaria per la liquidazione della somma aggiuntiva.

### Esenzione ticket sanitario

Sono prorogate al prossimo 30 Settembre tutte le autocertificazioni relative al diritto all'esenzione per reddito dal ticket sanitario in scadenza prima di tale data e le esenzioni per patologia scadute o in scadenza tra il 30 giugno e il 29 settembre 2021 ferma restando la sussistenza del diritto all'esenzione.

La direttiva regionale (n. 4970) precisa che resta l'onere e la responsabilità del cittadino a comunicare tempestivamente all'Asst di competenza l'eventuale perdita dei requisiti del diritto.

I cittadini aventi diritto dovranno pertanto recarsi presso gli sportelli Asst o anche presso le farmacie, per rinnovare, tramite autocertificazione, dette esenzioni oppure potranno procedere online autenticandosi al sito Fascicolo sanitario elettronico e dei servizi (Fse).

**Hanno diritto all'esenzione:** i cittadini di età inferiore a 6 anni e quelli di età superiore a 65 anni, purché appartenenti a un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro annui (codice E01).

Coloro in possesso dei codici di esenzione: E01, E03, E04, E05, E14.

Le esenzioni con codice E01, E03, E04, E05, E14 sono certificate dal ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef). Tali esenzioni sono assegnate automaticamente agli aventi diritto.

## La Pastasciutta antifascista

Anche quest'anno Spi, Cgil, Auser di Pavia insieme all'Anpi e a Coop Lombardia hanno organizzato la **Pastasciutta antifascista**. L'iniziativa si è tenuta a Lungavilla il 23 luglio scorso e vi hanno partecipato la sindaca Carla Beccaria, Osvaldo Galli, segretario generale Spi pavia, Debora Roversi, segretario generale Camera del lavoro Pavia, Santino Marchiselli, presidente Anpi Pavia e per lo Spi Lombardia Livio Melgari.

Ma qual è il significato della Pastasciutta antifascista? Il 25 luglio 1943 Mussolini viene arrestato, creando la temporanea illusione della fine del regime e della guerra. Seguiranno molti mesi di ulteriori sofferenze per il popolo italiano, ma in quelle ore si festeggiò in tutta Italia la destituzione del Duce. A Casa Cervi si celebrò una delle feste più originali, con una grande pastasciutta offerta a tutto il paese, distribuita in piazza a Campegine per festeggiare, come disse Papà Cervi, il "più bel funerale del fascismo". Da più di vent'anni questa festa antifascista, popolare e genuina, rivive nell'aula del Museo Cervi, mantenendo intatto lo spirito di quei giorni. Anche noi la ricordiamo condividendone il significato e lo spirito.

# Finalmente insieme!

## Giochi di LiberEtà: le finali provinciali

**ROSETTA CAMBIASE**  
Segreteria Spi Pavia

Mi sembra doveroso fare un percorso a ritroso nel tempo. Lo scorso anno non si è potuta svolgere come di consueto l'annuale festa provinciale di LiberEtà in presenza per i motivi ben noti a tutti, comunque la decisione presa è stata di mantenere il contatto con i nostri pensionati che si dilettano nelle varie discipline artistiche. Per questo l'area benessere ha sfruttato le nuove tecnologie, così nel 2020 i concorsi di Fotografia, Poesia e racconti si sono tenuti raccogliendo in via telematica i lavori che sono stati poi selezionati e premiati. I vincitori hanno partecipato alla fase regionale, conclusasi con le premiazioni regionali nel dicembre scorso. La nostra provincia ha avuto un vincitore per la Fotografia. Quest'anno la nostra 27ª Festa di LiberEtà provinciale si è svolta in presenza il 1 e 2 luglio nella bella cornice del castello di Belgioioso che ci ha visti impegnati e felici di ritrovarci. La prima giornata è stata dedicata alla mostra dei lavori artistici dei nostri pensionati, le discipline in concorso erano Fotografia, Pittura, Poesia e racconti e per la prima volta c'è stata una sezione dedicata alla scultura. I pensionati che hanno partecipato sono stati numerosi. Per la fotografia il numero è stato pari a venticinque fotografi, per la

pittura i partecipanti sono stati dieci, i poeti sono stati quattordici mentre gli scrittori in prosa undici. Al nuovo concorso di scultura hanno partecipato tre persone. Nella stessa giornata è stato con noi lo scultore Sergio Alberti che ha tenuto interessante intervento sulla scultura, spiegandoci che l'arte può essere vista da diverse prospettive. Nel tardo pomeriggio si è passati alle premiazioni delle opere in concorso.

Questi i nostri vincitori e vincitrici:

### Fotografia

*Emozioni al tramonto* di Cristina Bruzzo, lega Spi Pavia (1)  
*Gente antica* di Luigi Pagetti, lega Spi Mortara (2)

### Pittura

*Compagna di viaggio* di Ivano Marchetti, lega Spi Vidigulfo (3)  
*Funerale di Enrico Berlinguer* di Pier Manca, lega Spi Belgioioso (4)

### Poesia

*Vieni a portarmi via* di Ginevra Oldani, lega Spi Mortara  
*Armati di parole* di Giuseppe Porqueddu, lega Spi Voghera

### Racconti

*La solitudine della vecchietta* di Donatella Tartari, lega Spi Pavia  
*La ballata di Isabella* di Adriano Arlenghi, lega Spi Mortara.



Si è riconosciuto un diploma con menzione speciale a Concetta Arena che ha partecipato con una favola per bambini, *La linca con gli occhiali*.



## RIPARTIAMO!

Con i **Giochi di LiberEtà** riprendiamo la vita in sicurezza!



CATTOLICA

dal 13 al 17  
settembre 2021

**Cinque giorni insieme tra tornei di briscola, burraco, scala 40, bocce, tennis, dama, mostre, dibattiti e... tante altre iniziative! E poi le serate con musica, teatro oltre alla gran serata di gala!**

**250 euro** Iscritti Cgil - **350 euro** Non iscritti Cgil  
Quota individuale di partecipazione in camera doppia



Per info e prenotazioni: **Rosetta Cambiase**  
tel. **339.1050524** - mail **rosetta.cambiase@cgil.lombardia.it**  
Organizzazione tecnica: SER.CAT. SRL - Riviera Romantica Hospitality



L'organizzazione si riserva il diritto, in prossimità della data di inizio dell'evento, di poter richiedere ai partecipanti iscritti ulteriore documentazione e/o certificazione e/o autodichiarazione in conformità con le leggi e le normative anti-Covid che saranno vigenti in quella data

Da pagina 1...

## Rsa: le firme per cambiare

del servizio tra quello pubblico e quello privato e nello stesso tempo nel pubblico diminuiscono investimenti, personale, strutture e i tempi di attesa si allungano sempre di più allora chi ha la necessità di farsi curare si rivolge al privato che, nel frattempo, ha investito in nuove tecnologie e in personale.

Durante la raccolta delle firme da molti pensionati è giunto chiaro, nei commenti, l'invito a ribellarsi a questa strategia. Non vogliono più essere semplici numeri da assegnare a qualche amico di turno che lavora nella sanità. Vogliono diventare protagonisti di un cambiamento a favore della sanità pubblica che fa fatica a imporsi.